



anno 79 n.27

martedì 29 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'Europa esamina il caso italiano e si consola: «Accettiamo Fini



nella Convenzione poiché, dopotutto, non è né Haider né Bossi».

Louis Michel, ministro degli Esteri belga, 28 gennaio

## La Repubblica è fondata sul lavoro

Licenziamenti e pensioni, oggi scioperi e manifestazioni in sette grandi regioni  
Maroni vuole dividere i sindacati che dicono uniti: il governo fa scelte pericolose

### I DIRITTI NON SI VENDONO

Bruno Ugolini

Tutti ricordano quel fantastico contratto elettorale degli italiani che Silvio Berlusconi firmava in televisione, sotto gli occhi ammirati di Bruno Vespa. Un colpo di teatro prodigioso. Una sceneggiata che fa a pugni con lo spettacolo di questi giorni, con le piazze che stanno riempiendosi di valanghe d'italiani insoddisfatti. Qualcuno potrebbe ipotizzare che qualcosa di quel contratto si è rivelato una truffa, se non peggio. Senza rincorrere paragoni irraggiungibili con personaggi televisivi caduti in disgrazia.

Non vogliamo nemmeno fare dei polveroni fra cose diverse, attentando all'autonomia del sindacato che con il Cavaliere amerebbe, in realtà, stringere accordi favorevoli ai lavoratori, senza dover aizzare le folle. Fatto sta che stiamo assistendo ad un crescendo impressionante di scioperi e manifestazioni. Una nuova tappa si toccherà proprio oggi, con un mezzo sciopero generale. Intere regioni (Piemonte, Val D'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Basilicata, Campania, Alto Adige) saranno bloccate. Sono previste manifestazioni ovunque e a Bologna parlerà Sergio Cofferati, segretario della Cgil, mentre a Milano l'appuntamento è emblematico, davanti alla sede dell'Assolombarda, dove parlerà il segretario della Uil Luigi Angeletti. Saranno in tanti, come sono stati in tanti nei giorni scorsi. C'è un'Italia che si sta muovendo e sta forse abbandonando quell'apatia di massa esaminata da illustri sociologi. Non sono certo stati spinti ad agire dai grandi mezzi di comunicazione. Vuol dire che obbediscono a ragioni profonde, lucidamente recepite. Non sono solo i lavoratori tradizionali, quelli che sentono sul collo l'odioso ritorno ai licenziamenti facili, ma anche i protagonisti della portentosa new economy, come le giovani «tute arancione» della Matrix già licenziate.

SEGUE A PAGINA 2

MILANO «Via le deleghe». Contro le scelte del governo su licenziamenti e pensioni scioperano oggi i lavoratori di sette regioni. Per quattro ore si fermeranno Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia Romagna, Toscana, Campania e Basilicata. E in ogni città, promosse da Cgil, Cisl e Uil, si terranno manifestazioni. Cofferati, Angeletti e Pezzotta: nessun passo indietro finché non avremo ottenuto quello che ci siamo prefissi. Intanto Maroni punta a dividere le confederazioni.

FACCINETTO A PAGINA 3

### Nigeria

Centinaia annegano in un canale  
Cercavano scampo da un incendio

ZAMBRANO A PAGINA 11

### Australia, minacciano il suicidio i piccoli clandestini



Un gruppo di ragazzi afgani dietro i vetri della scuola di Woomera dove sono detenuti

Chris Crerar/Reuters

MASTROLUCA A PAGINA 9

## L'Ulivo in tempesta cerca di non morire

IdS: meno competizione, una guida unitaria. La Margherita: Rutelli non si tocca

ROMA È sempre tensione nel centrosinistra. Ieri alla Direzione dei Ds Fassino ha ribadito che per rifondare l'Ulivo, occorre discutere programma, forma e gruppo dirigente. La competizione ci indebolisce, dice D'Alema. Nella Margherita critiche a Parisi. «Ma Rutelli - ripetono tutti - non si tocca».

ALLE PAGINE 4 e 5

### Europa

Amato confermato nella Convenzione  
Via libera anche a Fini

CIARNELLI e SERGI A PAGINA 6



### Divorzio, il Papa chiede disobbedienza alla legge italiana

Prima alcune frasi scontate per il Papa: «Il matrimonio è indissolubile e il divorzio è una piaga per la società civile con effetti devastanti». Ma poi arriva un affondo contro la legge approvata dal Parlamento e difesa a stragrande maggioranza degli italiani nel referendum del 1974, con un appello ai giudici e agli avvocati civili affinché «declinino» la loro cooperazione «per una finalità contraria alla giustizia com'è il divorzio».

In altre parole un invito alla disobbedienza che ha suscitato reazioni preoccupate anche in settori del mondo cattolico.

«Sono stupita - ha affermato Livia Turco, della segreteria dei Ds - si tratta di un'interferenza maggiorata degli italiani nel referendum del 1974, con un appello ai giudici e agli avvocati civili affinché «declinino» la loro cooperazione «per una finalità contraria alla giustizia com'è il divorzio».

Il Papa ha rivolto anche un «consiglio» ai giudici della Sacra Rota, chiedendo più severità nella cancellazione dei matrimoni.

MONTEFORTE A PAGINA 13

## ENRON, A FORZA DI TOGLIERE REGOLE

Silvano Andriani

Ciò che più colpisce nella vicenda del crollo di una delle più grandi compagnie elettriche statunitensi, la Enron, è che, quali che siano i risvolti criminali che possono emergere dalle indagini in corso, le pratiche seguite dalla Enron sono legali e sono comuni a molte società statunitensi. Ed è per questo che il caso Enron solleva molti dubbi sul funzionamento del sistema economico statunitense.

Da circa 20 anni ci spiegano che la deregulation funziona se la riduzione dei controlli pubblici è bilanciata da una grande trasparenza delle imprese. E ci hanno convinto che il massimo di trasparenza è stato conseguito nel sistema Usa. Ora apprendiamo di innumerevoli pratiche adottate per mistificare i bilanci. Tra di esse la più importante è quella di nascondere buona parte dei debiti delle grandi conglomerate in società apposite, tenute fuori bilancio e spesso fuori dal territorio nazionale.

SEGUE A PAGINA 14

## QUANDO FAZIO FA IL BANCHIERE INFATIDISCE

Ferdinando Targetti

Nei giorni scorsi all'interno della maggioranza si è aperto uno scontro sulla Banca d'Italia. Alcuni parlamentari influenti, il presidente della Commissione Attività produttive Bruno Tabacchi, il presidente dei deputati Ccd-Cdu Luca Volontè, l'ex ministro Filippo Mancuso, hanno presentato un disegno di legge sulle Autorità indipendenti che prevede la sottrazione alla Banca d'Italia della attività di vigilanza che verrebbe attribuita ad una specifica Autorità regolatrice degli intermediari finanziari sul modello inglese. A questo progetto ha dato il suo appoggio l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il governo per bocca del presidente del Consiglio ha smentito che il riassetto della Banca d'Italia rientri nel progetto di riforma delle Autorità alla cui stesura sta lavorando la commissione Cardia insediata dal ministro Frattini.

SEGUE A PAGINA 30

### fronte del video Maria Novella Oppo Case chiuse

La giornata della memoria in tv ha concesso molto all'oblio più svagato e svaccato. A parte i tributi di rito nei tg, i programmi domenicali si sono portati dentro qualche riferimento, più come senso di colpa per la rimozione che come vera e propria citazione. Neppure la notte ha portato consiglio a chi, come la conduttrice di «Telecamere» continua con vivo sprezzo del ridicolo a sfornare agiografie per personaggi viventi, oltretutto presenti e gongolanti. Se poi si aggiunge che stavolta il servizio è toccato al ministro Castelli e alle sue eroiche imprese alpinistiche, si avrà l'esatta misura del grottesco uso della tv pubblica. Coronato poi da un santino dedicato alla memoria di Bettino Craxi su sottofondo di violini e facce imbarazzate degli amici vicini (per non parlare di quelli lontani). L'ora ormai era tarda, ma, prima di spegnere, non abbiamo tralasciato di dare una sventagliata di telecomando sulle altre reti, e così abbiamo potuto vedere finalmente un servizio, questo sì, giornalistico, firmato da Massimo Soncini, che ci ha informato sulle case chiuse. Non quelle di prima della legge Merlin, ma quelle che ancora esistono e fanno affari d'oro, senza aspettare che Berlusconi dia loro l'alto patrocinio della presidenza del Consiglio.

## BOBBIO, QUEL CERVELLO DÀ FASTIDIO

Nadia Urbinati

Innsultare la bandiera è un diritto di libertà, criticare il Presidente di Mediaset e del Consiglio dei Ministri no. Una corte di giustizia garantisce l'espressione della libertà di opinione. EspONENTI del partito di maggioranza vogliono negarla. Risultato: Umberto Bossi viene assolto (a mio parere giustamente) per aver detto parole ingiuriose e scurrili nei confronti della bandiera italiana; il libro di Norberto Bobbio è messo all'indice da un credente della Casa delle Libertà perché sostiene, con linguaggio non scurrile, che chi fa un uso privato o personalistico del potere politico rientra nella categoria del tiranno ed è un pericolo per la libertà costituite, civili e politiche. Un'idea né nuova né radicale, anzi canonica

per chi ha un po' di dimistichezza con le idee politiche. Forse il Signor Bono di Pesaro, che considera il Dialogo sulla Repubblica un pericolo per i giovani delle scuole superiori della sua città, si accor-

### Cultura

Muore  
Astrid Lindgren,  
la mamma  
di Pippi Calzelunghe

DE MARCHI A PAGINA 27

gerà che altri autori dovrebbero essere messi all'indice, per esempio Locke, Kant, Mill e altri ancora, i quali hanno scritto esattamente le stesse cose che ha scritto Bobbio e come lui rischiano di far pensare.

La cronaca di questi ultimi giorni ci dice una cosa che è di una gravità estrema: in Italia c'è libertà di offendere anche con parole volgari il simbolo dell'unità nazionale, ma non ci dovrebbe essere la libertà di esprimere opinioni ragionevoli in un luogo pubblico, come è la scuola pubblica, sul capo del partito di maggioranza relativa. Per una felice coincidenza questi due avvenimenti si sono succeduti nel breve giro di poche ore.

SEGUE A PAGINA 30

## il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro  
in 1 ora  
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito  
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA  
FINANZIAMENTI IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (I.C. 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it